

# Giocatore di macchinette è vittima di usura

Usura per 3800 euro: una cifra modesta, ma la gravità del reato ha comportato per i due imputati pene piuttosto severe patteggiate ieri, in accordo con il pm Riccardo Ghio, davanti al gup Stefano Moltrasio. Per Angelo Buzio, 63 anni, originario di Mirabello, difeso da Roberto Cavallone e Sara Ongaro, due anni di reclusione col beneficio della condizionale, per Cosimo Rizzo, 53, nativo di Rossano (Catanzaro), tutelato da Giuseppe Lanzavecchia e Vittorio Spallasso, a 9 mesi di reclusione sostituiti con la libertà controllata e sospensione condizionale.

Buzio era il gestore del locale in stazione dove un alessandrino andava a giocare con le «macchinette»: essendosi indebitato, gli era stato concesso un prestito di 3800 euro in cambio di assegno postdatato di 5000 euro. Secondo la ricostruzione della procura, l'idea era stata di Buzio; poi Rizzo sarebbe subentrato per ottenere la restituzione che il «giocatore», però, non era in grado di assicurare. Gli era stata concessa una proroga di 6 mesi, in cambio di un altro assegno postdatato da 6000 euro. L'uomo si era sentito strozzato e si era rivolto alla Polfer che aveva smascherato Buzio e Rizzo. L'alessandrino non è mai intervenuto al processo. [F. N.]